

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 18.09

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAGNANI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

ANDREOTTI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Amistadi, Denicolò, Frick, Ghirardini, Kasslatter Mur, Ladurner, Mussner, Pinter, Saurer e Widmann.
Diamo lettura del processo verbale della seduta precedente.

ANDREOTTI: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale si considera approvato.

Comunicazioni:

Con nota prot. n. 6709 dell'8 luglio 2008, il Consiglio provinciale di Trento ha comunicato che, nella seduta dell'8 luglio 2008, sono state accettate le dimissioni del Consigliere Cristiano de Eccher e che il Consigliere provinciale Marco Zenatti ha prestato il prescritto giuramento ai sensi dell'articolo 48-bis dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dell'articolo 3 del Regolamento interno del Consiglio provinciale di Trento ed è quindi stato ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

Con nota prot. n. 3513 del 10 luglio 2008, il Consiglio provinciale di Bolzano ha comunicato che, nella seduta del 10 luglio 2008, sono state accettate le dimissioni della Consigliera Marialuisa Gnechi e che il Consigliere provinciale Francesco Comina ha prestato il prescritto giuramento ai sensi dell'articolo 48-bis dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dell'articolo 4 del Regolamento interno del Consiglio provinciale di Bolzano ed è quindi stato ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

Il Consigliere Marco Zenatti ha dichiarato di appartenere al gruppo linguistico italiano.

Il Consigliere Francesco Comina appartiene al gruppo linguistico italiano.

In data 8 luglio 2008, la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge n. 57:
Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Campodenno e Denno.

È pervenuta la seguente interrogazione a risposta scritta:

n. 218, presentata in data 8 luglio 2008, dal Consigliere regionale Urzì, per conoscere l'ammontare degli investimenti, i contributi per il loro sostegno e le ricapitalizzazioni sostenute dalla Regione nell'ABD Airport Bolzano Dolomiti.

Passiamo alla trattazione del primo punto iscritto all'ordine del giorno: **DIMISSIONI DI MARIALUISA GNECCHI dalla carica di Assessora effettiva e Vicepresidente della Regione e provvedimenti conseguenti (articolo 39 dello Statuto di autonomia).**

Dò lettura della lettera di dimissioni della consigliera Marialuisa Gneccchi.

“Con l'approvazione del disegno di legge sulla vigilanza delle cooperative, ritengo di aver portato a termine il mio impegno istituzionale per questa legge importante. Sono stata eletta alla Camera dei deputati, opto per quel mandato, rassegno le mie dimissioni da Vicepresidente, assessora regionale, la settimana prossima verranno approvate le mie dimissioni dal Consiglio provinciale di Bolzano.

Ringrazio tutti i colleghi e le colleghe per la collaborazione.
Cordiali saluti.”

Essendo gli assessori eletti dal Consiglio regionale nel suo seno e preso atto del fatto che Marialuisa Gneccchi è cessata dall'incarico di consigliera regionale, è necessario ora procedere, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, alla sostituzione di un assessore appartenente al gruppo linguistico italiano.

Quindi per l'elezione di un assessore regionale, appartenente al gruppo linguistico italiano, nonché Vicepresidente della Regione, l'elezione è fatta a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, che sono 36, computando fra i votanti anche le schede bianche.

Ogni consigliere vota per tanti nomi quanti sono gli assessori da eleggere.

Risulta eletto/a colui/ei che ottiene il maggior numero di voti.

Se dopo due votazioni resta scoperto qualche posto di vice Presidente o di assessore effettivo o supplente, si procede alla votazione di ballottaggio fra un numero doppio di quello dei posti da coprire.

Esso si svolge fra i candidati che hanno riportato nella seconda votazione il maggior numero di voti.

A parità di voti entrano in ballottaggio i più anziani di età.

Prima di procedere alla elezione devo adempiere alla comunicazione dell'appartenenza al gruppo linguistico italiano dei rispettivi consiglieri.

Vi appartengono i consiglieri della Provincia di Trento che sono 32: AMISTADI, BARBACOVÌ, BASSETTI, BERTOLINI, BOMBARDA, BONDI, BOSO, CARLI, CASAGRANDA, CATALANO, COGO, DELLADIO, DELLAI, DEPAOLI, GHIRARDINI, GIOVANAZZI, LENZI, LUNELLI, MAGNANI, MALOSSINI, MORANDINI, MOSCONI, MURARO, ODORIZZI, PALLAORO, PAROLARI, PINTER, TURELLA, URZÌ, VIGANÒ, VIOLA, ZENATTI, ZORZI;

ed i consiglieri della Provincia di Bolzano: CIGOLLA, COMINA, DELLO SBARBA, MINNITI, PASQUALI, SEPPI, SIGISMONDI, URZÌ.

Il tempo per gli interventi è di dieci minuti, Ci sono proposte?

Prego, Presidente Dellai.

DELLAI: Grazie, Presidente. Colleghe e colleghi, vorrei innanzitutto, a nome della Giunta, rivolgere un ringraziamento alla collega Luisa Gneccchi che ha svolto egregiamente le funzioni di Vicepresidente della Giunta regionale, con equilibrio, con passione e naturalmente voglio anche cogliere l'occasione per farle i migliori auguri per un positivo lavoro in Parlamento, nell'ambito della delegazione parlamentare della nostra regione.

Sono certo, che avrà modo, insieme alle colleghe ed ai colleghi della delegazione parlamentare di tenere i contatti con le istituzioni autonomistiche e di svolgere in quella sede, egregiamente, il suo mandato ed il suo lavoro.

In attuazione dell'accordo politico, istituzionale che fin dall'inizio di questa legislatura ha sorretto la Giunta ed ha dato vita all'esperienza della Giunta, presieduta a turno dai due Presidenti delle due Province autonome, sono a proporre, in luogo della collega Marialuisa Gneccchi, il nominativo del collega Francesco Comina, che pure saluto, al quale rivolgo naturalmente, seppure nel breve periodo che ancora ci resta di questa legislatura, un sincero augurio di buon lavoro.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Lamprecht. Ne ha facoltà.

LAMPRECHT: Danke, Herr Präsident! Geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Heute Vormittag haben wir hier in diesem Saal im Landtag die ehemalige Regionalassessorin und Landtagsabgeordnete Frau Dr. Marialuisa Gneccchi verabschiedet und einen neuen Kollegen, den Herrn Francesco Comina, begrüßt und ich möchte ihn auch hier im Regionalrat begrüßen und auch den Kollegen aus dem Trentino, Herrn Zenatti.

Heute Vormittag war eine eigenartige Stimmung in diesem Saal, weil wir unsere Kollegin Luisa Gneccchi als jemanden kennen, für den die Arbeit im Vordergrund steht und für den es um die Sachlichkeit geht und die auch nicht sehr viel Wert auf Formalitäten und Abschiedsreden legt. Aber trotzdem möchte ich das Wort ergreifen, um diesen Vorschlag des Präsidenten Dellai zu unterstützen. Er spiegelt unser Koalitionsabkommen, das wir am Anfang dieser Legislaturperiode gefasst haben, wieder, aber ich möchte vor allem den Dank aussprechen für die Arbeit, die die Kollegin geleistet hat, die ja bei Halbzeit der Legislaturperiode die Funktion übernommen hat und gerade in ihre Zuständigkeit sehr viele Themen gefallen sind, auch in der Vorbereitung in der Kommission, Themenbereiche auch hier im Plenum, wo sie als zuständige Regionalassessorin und auch in den Kommissionssitzungen sehr viele Themen bearbeitet hat. Nicht alles wird noch in dieser Legislaturperiode, die sich zu Ende neigt, zur Verabschiedung kommen, aber es wurde sehr viel Vorarbeit geleistet und ich möchte ihr hier noch einmal einen aufrichtigen Dank für die geleistete Arbeit im Namen der Südtiroler Volkspartei und vor allem auch in persönlichem Namen für die kollegiale, sehr sachliche, fundierte Zusammenarbeit aussprechen.

Der Vorschlag vom Herrn Präsidenten Dellai, den neuen Kollegen Francesco Comina für den Regionalausschuss vorzuschlagen, wird von unserer Gruppe unterstützt. Ich wünsche mir wie bisher eine sehr gute Zusammenarbeit. Ich bin mir dessen gewiss und nochmals ein herzliches Willkommen den beiden Kollegen Comina und Zenatti.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Bondi. Ne ha facoltà.

BONDI: Intervengo a nome del gruppo della Sinistra Democratica Riformista per due ragioni, anzi per tre. La prima ragione è per ringraziare la collega Marialuisa Gneccchi per l'appartenenza al gruppo, per il lavoro fatto con il gruppo e come Vicepresidente ed assessora regionale per il lavoro che ha svolto nell'ambito del suo mandato, in questa seconda parte di legislatura, come era previsto negli accordi iniziali.

Il secondo motivo è per convenire con la proposta del Presidente Dellai di nominare, quale Vicepresidente e nuovo assessore, il collega Francesco Comina, che è membro del nostro gruppo e partecipante della Giunta in questa ultima fase di legislatura, che comunque comporterà un certo impegno, per cui oltre che appoggiare la proposta faccio anche gli auguri di buon lavoro.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Al primo punto dell'ordine del giorno abbiamo le dimissioni di Marialuisa Gneccchi dalla carica di Assessora e Vicepresidente della Regione. I provvedimenti conseguenti sarebbero quelli in discussione, quindi le sue dimissioni che devono essere votate, ma non serve perché lo abbiamo fatto già in Provincia, dobbiamo in qualche modo integrare, nella carica di Vicepresidente, un membro di madrelingua italiana.

Ora non ho capito perché di tutti i membri di madrelingua italiana, qui presenti, la proposta sarà nei confronti del carissimo amico Comina che è stato eletto oggi in Consiglio provinciale.

Il collega Muraro che mi sta guardando sta già pensando – non so quante legislature lui ha fatto, la terza ecco e fa ancora il consigliere provinciale – l'apprendistato l'abbiamo fatto tutti, invece qui si presume che arrivi qualcuno, magari di sinistra e in un battibaleno impara a fare il consigliere provinciale, l'assessore provinciale, il Vicepresidente della Giunta provinciale e il Vicepresidente della Giunta regionale.

Questi sono gli sproloqui della politica, questi sono i giochi delle coalizioni più o meno valide da un punto di vista politico. Non me ne voglia l'amico Comina, perché lo conosco da una vita e da un punto di vista umano gli voglio un bene dell'anima e non è colpa sua se si è trovato in questo inghippo, che forse avrebbe cercato di evitare, almeno con la carica che in questo momento gli è stata assegnata. Però è possibile che la politica debba seguire determinate e perverse logiche? Viviamo in un'Assemblea piena di membri, appartenente al gruppo linguistico italiano e l'unico membro che viene premiato è sempre lo stesso.

Anche questo è un problema serio, che va affrontato e va detto in quest'Aula. Francamente gli accordi di coalizione, il centrodestra è pieno di membri e bisogna sempre cercare membri di sinistra! Non ho capito, che si cerchino solo membri di sinistra succede solo qua, quando si esce da quest'Aula è tutto viceversa.

Allora quali contatti avete con il mondo esterno? Quali realtà possono emergere in una situazione di distanza totale da parte dell'elettorato che nel Consiglio provinciale di Bolzano fa eleggere cinque consiglieri del

centrodestra su un totale di sette, perché se oggi sono otto i consiglieri italiani lo si deve ad un subentro del collega Dello Sbarba.

Quindi all'ottobre del 2003 c'erano cinque consiglieri del centrodestra e due consiglieri di madrelingua italiana del centrosinistra. Due sono diventati assessori automaticamente, perché bastava mettersi in lista con la sinistra per essere assessore e gli altri cinque rimangono nella posizione in cui sono. Si è tolto l'empasse di fare un bel centrodestra, perché è subentrato il collega Dello Sbarba e di conseguenza il gruppo linguistico italiano, rappresentato in una condizione di cinque consiglieri su due, rimane sempre fuori, rimane in una situazione marginale.

Allora mi riferisco anche alla dichiarazione del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, il Landeshauptmann Durnwalder, il quale l'altro giorno ha detto su un giornale che è stato un grosso errore se la SVP a livello nazionale ha votato contro il Governo Berlusconi e si riferiva ai 400 milioni di euro. Se non venivano in discussione i 400 milioni di euro non avrebbe mai fatto un'affermazione di questo tipo, anche se l'ha sempre pensata! Presidente, lo hai sempre pensato, perché non sei stato eletto nella Bassa Atesina, lo capisco. È solo quelli che vengono eletti nella Bassa Atesina che hanno la mente annebbiata in quella direzione! Però siccome lo hai pensato e non lo hai mai detto, quando sono arrivati 400 milioni di euro in meno hai avuto il coraggio di dirlo e su questo ti diamo atto.

Allora quale logica c'è oggi in un'alleanza di coalizione per prendere un apprendista consigliere provinciale; Muraro ha fatto tre legislature ed è sempre consigliere, non ho capito, io ne ho fatte due, sicuramente non è un membro di sinistra, se fosse un membro di sinistra sarebbe preferito.

Allora il problema dov'è? Vogliamo fare un ragionamento che sia fondato su una lungimirante coscienza di ciò che accade fuori dall'Aula e quindi vogliamo rispettare la volontà popolare che esprime determinate condizioni o vogliamo seguire solamente l'onda e la logica dei burattinai? Francamente ritengo che se fossi entrato in quest'Aula e fossi andato a fare l'assessore, sarei stato solamente un burattino in mano a qualcuno. Se poi mi avessero fatto Vicepresidente della Giunta regionale, non solo avrei avuto un manovratore, ma ne avrei avuti due. Praticamente i due manovratori che a due anni e mezzo di distanza l'uno dall'altro si rimbalsano la palla.

Onestamente ritengo che non sia una bella figura per questa istituzione, non lo è stata per il Consiglio provinciale questa mattina, lo è ancora meno per il Consiglio regionale di questo pomeriggio.

La realtà è questa, va denunciata, va espressa, va in qualche modo rimarcata, perché le logiche delle alleanze politiche non possono mai essere lontane dall'espressione del voto popolare. Questo accade a Bolzano, questo accade adesso in Regione, si mettono degli incompetenti, non perché non siano in grado di apprendere, anzi sono molto più veloci di me ad apprendere, però che uno in 30 secondi sia in grado di fare tutto, francamente ritengo che non sia possibile, anche se viene dalla sinistra.

Allora ci rimettiamo in questa seduta a ciò che è la volontà e l'espressione di questa maggioranza, però questa maggioranza sappia che con questa presa di posizione è sempre più distante dalla volontà popolare, dagli elettori e non rispetta in assoluto ciò che è la volontà popolare.

Faccio comunque i miei migliori auguri all'amico Comina, lo dico francamente, perché non è il problema Comina, attenzione, anzi se potessimo

avere una persona in grado di essere meglio di lui francamente non lo conosco, perché nulla da un punto di vista umano e di conoscenza nei suoi confronti, ma è proprio il concetto, subentra qualcuno ed immediatamente viene coinvolto, assessore in Provincia di Bolzano, Vicepresidente in Giunta regionale.

Ho capito che in Giunta regionale non serve essere molto scaltri con tutto quello che abbiamo da fare per portare avanti un discorso, però obiettivamente il rispetto dell'esperienza, il rispetto della conoscenza ed il rispetto di quelle che sono regole che si apprendono sui banchi e non sono così facili, chiunque di noi fa l'apprendistato per arrivare a determinate posizioni.

Non si vuole fare e di conseguenza ne prendiamo doverosamente atto, ci inchiniamo a questa maggioranza fuori dalla realtà istituzionale quanto lo è lontano dalla volontà popolare e speriamo che le cose, in questi tre mesi che ci rimangono, abbiano a seguire il loro iter.

Caro Presidente del Consiglio, penso che dovremo affrontare questo argomento con molta più approfondita coscienza e conoscenza quando andremo a discutere quelle due o tre cose che sono rimaste sul tappeto. È ovvio che nel momento che vediamo la mancanza di rispetto della volontà popolare, il nostro dovere di rappresentanti della volontà popolare è quello di creare una condizione affinché la volontà venga rispettata, se ciò non avviene, evidentemente, i casi sono due: o si bloccano le istituzioni o si blocca la democrazia e siccome la democrazia è stata bloccata, l'unico modo è bloccare le istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Urzì. Ne ha facoltà.

URZÌ: Grazie, Presidente. Credo che una presa di posizione, da parte del nostro gruppo politico, che sarà articolata in diversi interventi, sia assolutamente necessaria ed utile, in relazione ad un passaggio politico che riveste una sua importanza significativa.

Si tratta dell'elezione di un assessore e Vicepresidente della Giunta regionale, non si tratta di un atto accessorio, di un atto di modesta portata, si tratta di un atto politico di assoluta rilevanza istituzionale e rispetto al quale è necessario prestare la massima attenzione politica e istituzionale.

Non possiamo considerare, per riferirmi a questioni che abbiamo raccolto oggi nel corso del dibattito in Consiglio provinciale da parte del Presidente Durnwalder, tutti questi passaggi e queste incombenze, semplici questioni di ordine tecnico. C'è una poltrona vuota, bisogna riempire quella poltrona e facciamolo in fretta, anzi facciamolo possibilmente senza che ci si accorga troppo di quello che accade. No, non è un atto squisitamente tecnico, è un atto che riveste una sua valenza politica e che come tale deve essere considerato.

Signor Presidente, vorrei soffermarmi su questo aspetto e poi su un altro che attiene alla qualità della coalizione. Il primo aspetto è quello relativo alle procedure che su un piano politico e di ragionamento hanno portato il Presidente della Giunta regionale Dellai a proporre il nome del consigliere Comina. Persona – apro un inciso necessario – al quale va il nostro più assoluto rispetto, persona con la quale esiste un rapporto personale di assoluta e normale qualità, ma evidentemente – qui chiudo l'inciso – noi dobbiamo elevare il ragionamento ad piano che è diverso rispetto a quello personale e che è di ordine politico.

Si indica il consigliere Comina, in quanto il consigliere Comina è un esponente del gruppo linguistico italiano della Provincia di Bolzano. Questa è la qualità che in questo momento viene individuata per l'indicazione del consigliere Comina. Non è evidentemente l'unico consigliere di lingua italiana della Provincia di Bolzano, è uno fra i diversi e tanti consiglieri di lingua italiana della Provincia di Bolzano. Lo statuto, gli obblighi, i contratti impongono una scelta di questo tipo che è sul piano, da una parte istituzionale, composizione della Giunta che tenga conto di questo fattore, dall'altra parte su un piano politico la rappresentanza delle diverse realtà territoriali di cui è composta la Regione.

Qui si pone il problema che legittimamente un'ampia parte di questo Consiglio, la più ampia parte della rappresentanza politica istituzionale del gruppo linguistico italiano della Provincia di Bolzano, pone. È il problema della selezione della rappresentanza italiana della Provincia di Bolzano, un problema antico che se in Provincia di Bolzano è manifestamente eclatante, nel senso che si è ricordato, su sette consiglieri eletti del gruppo linguistico italiano – dato del 2003 – cinque appartengono ad un'area del centrodestra, quattro di un centrodestra assolutamente omogeneo più uno, quindi cinque consiglieri di un'area di centrodestra, due del centrosinistra, ebbene se questo è un dato eclatante, il rapporto di forza interno al Consiglio provinciale di Bolzano fra gli schieramenti politici e quindi l'espressione della volontà popolare a cui altri colleghi si sono già riferiti, ebbene in Consiglio regionale, pure allo stesso, identico modo, si pone la questione della rappresentatività del gruppo linguistico italiano in sede di esecutivo.

Questo è un problema antico, ovvio va risolto anche su un piano politico e di mediazione, questo è di tutta evidenza, ma si pone comunque perché il problema sul piano della mediazione è già stato risolto, confermando un'opzione di sinistra della Giunta regionale. Questa opzione di sinistra scelta da parte della Giunta regionale, delle diverse componenti della Giunta regionale, di fatto ripropone un problema di esclusione della minoranza italiana dell'Alto Adige dai luoghi in cui è possibile gestire e governare l'autonomia, quindi superando quel limite storico della nostra realtà in cui la minoranza italiana, che pure a maggioranza vota un'area politica, il centrodestra subisce.

Questo è il problema politico di ordine generale che si pone come problema politico che dovrà e deve essere risolto da un diverso atteggiamento e approccio della politica e dei partiti politici rispetto al caso Alto Adige e mi chiedo quale tipo di consapevolezza e senso di responsabilità assuma su di sé la parte trentina della maggioranza nel rapportarsi con l'Alto Adige, nell'eludere quindi la responsabilità di confrontarsi con la maggior parte rappresentativa della comunità italiana dell'Alto Adige.

Questo è un problema che lasciamo sospeso, evidentemente non possiamo risolvere e viene risolto attraverso una mediazione politica, una contrattazione o forse meglio sarebbe parlare anche qui in Consiglio regionale, come si è parlato in Consiglio provinciale, di cooptazione politica, che prescinde da tutta una serie di fattori che sono stati elencati anche in maniera forse eccessivamente folcloristica dal collega Seppi, ma che evidentemente pongono un ragionamento a cui noi dovremmo prestarci.

Il secondo problema, signor Presidente, è quello relativo alla qualità di questa coalizione. Pongo il problema e lo pongo soprattutto in considerazione degli episodi che si sono verificati oggi in Consiglio provinciale a Bolzano, in cui

con tutta evidenza data dai numeri e con tutta evidenza data dalle dichiarazioni in Aula, il gruppo consiliare dei Verdi ha deliberatamente dichiarato di votare l'assessore Comina in Giunta, in una condizione politica che era di tutta evidenza, l'insussistenza di una maggioranza in Consiglio provinciale questa mattina che avrebbe permesso l'elezione senza la stampella o il supporto dei Verdi dell'assessore Comina.

Questa mattina avremmo potuto verificare per la prima volta nella storia dell'Alto Adige una crisi di Giunta, un problema istituzionale grave, legato alla composizione stessa della maggioranza politica provinciale di Bolzano, se non fosse arrivato il supporto rosso da parte del gruppo dei Verdi.

Allora credo, signor Presidente, che in prossimità di un voto che sarà segreto, ma che deve essere motivato dalle diverse parti politiche qui rappresentate in Consiglio, chiedo formalmente, anche se nessuno può obbligare affinché questo accada, che il gruppo dei Verdi dichiari quale sarà il suo voto in rapporto all'elezione del collega Comina come vice Presidente della Giunta regionale.

Questo per un elemento di chiarezza che credo sia doveroso nei confronti di quest'Aula, nei confronti di una maggioranza che comunque i suoi numeri li conta, nei confronti degli elettori dei Verdi che hanno votato i Verdi come opposizione al centrosinistra, come opposizione al sistema governato SVP a livello provinciale, ma che hanno potuto contare sull'appoggio rosso dei Verdi per garantire che la Giunta provinciale di Bolzano, SVP, centrosinistra potesse garantirsi la sua sopravvivenza. Questa mattina i numeri non ci sarebbero stati.

Chiedo questo chiarimento che è dovuto nei confronti dell'Aula, è dovuto nei confronti degli elettori sulla posizione dei Verdi, in rapporto chiaramente ad un discorso più generale che attiene l'equilibrio stesso della Giunta regionale, in rapporto alla realtà politica regionale. Una Giunta regionale che con l'ingresso del consigliere Comina, scelto in un'area politica riconoscibile, un consigliere che con grande onestà intellettuale che gli riconosco e con grande chiarezza e trasparenza ha annunciato di voler rappresentare lo spirito originario della lista Pace e Diritti, quindi non la componente DS che la collega Gnechchi rappresentava, ma rappresentare lo spirito originario della lista Pace e Diritti, Rifondazione comunista inclusa.

Allora avremo un assessore di area Rifondazione comunista in Giunta regionale, ciò è legittimo se c'è il voto di maggioranza, ma perlomeno che ciò sia chiaro di fronte a questo Consiglio, a quest'Aula e che sia chiaro a quelle forze politiche che poi governano anche la Provincia di Trento senza il voto di Rifondazione comunista.

Queste contraddizioni spiegatele a voi stessi e spiegatele ai vostri elettori e mi rivolgo anche ai Verdi che stanno facendo una campagna contro il sistema ed in alternativa al sistema, ma poi sono le stampelle che sono necessarie per garantire la sopravvivenza del sistema. Tutto ciò deve essere chiaro e noi lo abbiamo voluto chiarire con questo nostro intervento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Pasquali. Ne ha facoltà.

PASQUALI: Grazie, signor Presidente. Ho già preso posizione in Consiglio provinciale circa la elezione del consigliere Comina come assessore.

Mi rivolgo direttamente a Comina, nessuna preclusione di carattere personale, sia ben chiaro, non è che lo conosco molto, ma francamente mi è una persona simpatica per i rapporti che ho avuto e quindi nulla di personale.

Ho da dire invece molto su questa scelta fatta dal Presidente Dellai, quando sembra non conoscere a fondo la situazione della Provincia di Bolzano dove c'è una netta maggioranza dei voti di lingua italiana a favore del centrodestra, dove ha già detto il collega Urzì che all'esito delle elezioni del 2003 c'erano 5 consiglieri del centrodestra, due consiglieri del centrosinistra che naturalmente sono stati subito accorpati alla maggioranza della SVP per diventare assessori.

Quindi non si è mai tenuto conto di questo volere, di questo consenso da parte degli elettori, non solo, ma dopo cinque anni abbiamo visto nelle recenti elezioni nazionali che la SVP ha pagato il fio di questa alleanza con il centrosinistra, avendo una netta diminuzione di voti, che sono proprio dovuti a questa reazione da parte dell'elettorato di lingua tedesca contro la politica della Sammelpartei.

Ribadisco quello che ho già detto stamattina, ho molti amici di lingua tedesca che votano per la SVP, che hanno espresso il loro dissenso per questa alleanza con la sinistra e che desiderano una posizione soprattutto in conformità a quella che è la politica pragmatica della SVP in Alto Adige, una politica più orientata verso il centrodestra. Di questo non si è tenuto conto.

La maggioranza che stamattina era assente al momento della elezione del consigliere Comina, pensate che c'erano 16 persone, in un momento così delicato per la vita istituzionale della Provincia c'erano 16 consiglieri della maggioranza e se non ci fossero stati i tre voti dei consiglieri Verdi Comina non sarebbe mai diventato assessore.

Si è visto poi cosa è accaduto nella successiva nomina del vice Presidente della Provincia nella persona del dott. Cigolla.

Come è ammissibile che in un giorno un apprendista consigliere diventi assessore in Provincia e vice Presidente della Regione! Allora se non c'è il volere di nominare una persona appartenente alla maggioranza di lingua italiana della provincia di Bolzano che è il centrodestra, chiedo: come mai è stato scelto Comina e non il dott. Cigolla che ha l'esperienza di tre legislature alle spalle e che ha un'esperienza politica? Questo evidentemente fa pensare ad altre cose, questo volere assolutamente imporre una persona che appartiene alla sinistra come vice Presidente della Regione la dice lunga.

Allora chiedo alla Giunta regionale di ripensare un attimo, perché le ripercussioni di questo atto potrebbero essere molto negative per la maggioranza.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Dello Sbarba. Ne ha facoltà.

DELLO SBARBA: Grazie. Noi in Consiglio provinciale a Bolzano, come sanno tutti i consiglieri, stiamo all'opposizione, ci siamo sempre stati fin dall'inizio, anche se abbiamo fin dall'inizio distinto, perché questa situazione politica della provincia di Bolzano dove esiste un partito di raccolta, dove da una parte c'è il collega Pahl che fa le crociate cattoliche contro la rana e dall'altra c'è il collega Pardeller che rappresenta un sindacato, la collega Rosa Thaler che si impegna per le tratte di accesso del tunnel di base, cioè non è una situazione normale e

sarebbe sciocco rapportarsi alla Giunta provinciale di Bolzano come se fosse una situazione normale, come se al Governo ci fosse o Prodi o Berlusconi o Veltroni, eccetera.

Noi abbiamo sempre fatto una opposizione selettiva, facendo opposizione sulle questioni di contenuto, votando sempre contro tutti i bilanci della Giunta provinciale di Bolzano, ma per esempio votando all'inizio della legislatura a favore di alcuni assessori, in particolare gli assessori SVP della corrente degli Arbeitnehmer Luisa Gneccchi, perché noi vogliamo tenere a sinistra la SVP, che è esattamente l'opposto di quello che vuole fare il consigliere Urzi.

Noi vogliamo tenere a sinistra la SVP il più possibile, anche per acuire nella SVP le contraddizioni che sappiamo e che hanno portato ad una perdita del 10% dei voti a queste elezioni.

Quindi a noi interessa, che cosa sarebbe successo questa mattina se noi non avessimo votato come abbiamo votato all'inizio della legislatura la collega Gneccchi e questo non ci ha impedito di fare opposizione, voi lo avete visto anche sulla questione della scuola, voi vi siete astenuti sulla legge sulla scuola e la collega Gneccchi e noi abbiamo votato contro.

Quindi come vedete non è questa la questione, la questione è che noi abbiamo fatto questo tipo di opposizione selettiva ed il nostro obiettivo è combattere la linea politica di libertà dai blocchi della SVP, la abbiamo combattuta durante la campagna elettorale, tenere vincolata la Giunta provinciale il più a sinistra possibile, impedire che prima delle elezioni venga dato dalla Giunta provinciale, da chi dentro la SVP vorrebbe darlo, un segnale di apertura verso la destra e questo si è concretizzato in un nostro voto favorevole all'assessore Comina.

Perché uno che dice che in Giunta provinciale a Bolzano con il Presidente Durnwalder, lui seduto lì si sentirà di rappresentare addirittura Rifondazione comunista, a noi questo ci fa politicamente piacere e per questo vogliamo che lui sieda in Giunta provinciale, perché altrimenti l'alternativa quale sarebbe stata? Sarebbe stata aprire una fase di incertezza, nella quale probabilmente i colleghi del centrodestra e questo è legittimo da parte dei colleghi del centrodestra, avrebbero sperato su un'apertura verso di loro, ma noi questa linea di una parte del mondo che compone questo universo molto complesso che è il partito di raccolta SVP noi la abbiamo combattuta. Noi abbiamo sempre cercato di combattere questa linea, cioè il patto etnico tra il partito etnico di lingua tedesca ed il partito etnico di lingua italiana. Questo tipo di ipotesi politica, che è legittima, però noi l'abbiamo sempre combattuta.

Per cui una persona come Francesco Comina che a Bolzano tutti conosciamo, lo dico per chi non lo conosce del Trentino, è una persona che è sempre stata dalla parte dei movimenti pacifisti, è sempre stata contro la guerra in Iraq, è sempre stato critico anche verso certi atteggiamenti, certe scelte del governo Prodi, è sempre stato una persona che ha portato in Provincia di Bolzano personalità attraverso il suo incarico nel centro della pace del comune di Bolzano, personalità che stanno non solo nel mondo e nel discorso pacifista, ma anche nel discorso ambientalista, ha portato persone che si battono per l'Amazzonia, ha portato persone che si battono contro la deriva energetica che stiamo vivendo.

Quindi a noi sostenere la sua nomina ad assessore non disturba, anzi fa piacere, perché noi non siamo indifferenti agli equilibri della Giunta

provinciale, noi combattiamo la politica della Giunta provinciale, noi siamo all'opposizione, ripeto, la legge sulla scuola di Luisa Gnechhi voi vi siete astenuti e noi abbiamo votato contro, ma tenere la Giunta provinciale su un terreno il più possibile spostato a sinistra a noi ci facilita la battaglia politica.

Non sono per il tanto peggio, tanto meglio, non sono per una Giunta provinciale in cui ci sia assessore Urzì, perché poi l'alternativa è che l'assessore era Urzì, quale altra alternativa c'era in Giunta provinciale?

Allora questa cosa non abbiamo problemi a dire che l'abbiamo fatta, non abbiamo problemi a dire che noi continuiamo ad opporci a questa Giunta, per esempio ci opporremo a questa legge che ci sembra abbastanza indegna sulla questione dell'edilizia pubblica e se il collega Comina sosterrà questa legge nelle parti anche più negative noi parleremo contro di lui. Su questo non ci sono problemi, lo sapete che lo faremo, come ieri io ho parlato contro Luisa Gnechhi sulla questione della scuola, credo anche deludendone le aspettative.

Noi siamo contro la SVP libera dai blocchi, noi siamo contro la SVP che si sposti a destra, noi siamo per tenere inchiodata la SVP nell'area del centrosinistra, perché riteniamo che anche la nostra opposizione possa avere varchi migliori.

Per questo abbiamo votato a favore della nomina di Comina ad assessore per creare un terreno più favorevole possibile alla nostra linea politica e per esempio non abbiamo mai votato, ci siamo sempre come voi espressi con la scheda bianca sulla vice Presidenza di Cigolla, perché la vice Presidenza la consideriamo una questione interna alla maggioranza e quindi una questione su cui si poteva anche andare a ripetere venti volte la votazione, che è stata ripetuta solo tre volte.

Con lo stesso criterio ci comporteremo questa volta, noi rispetto alla Giunta provinciale abbiamo avuto un atteggiamento di astensione, per cui non vedo perché non ripetere la votazione di questa mattina, cioè va bene un pacifista, un ecologista dentro la Giunta provinciale, uno che però non fa parte del nostro gruppo, non fa parte del nostro partito e che poi giudicheremo dall'azione e dalle politiche concrete che farà, non ci occuperemo invece di chi diventerà vice Presidente della Giunta regionale. Questa è una questione che si deve risolvere la maggioranza e questo non lo faremo.

Ripeto, la nostra opposizione è nota in Provincia di Bolzano, siamo la forza politica che più cerca di far male elettoralmente alla SVP, voi avete visto come abbiamo votato sempre in Consiglio provinciale, come abbiamo con competenza fatto un'opposizione coerente, puntuale, continua alla Giunta provinciale, questo non significa però che noi ci possiamo togliere la possibilità di usare anche un'arma politica per cercare di creare gli equilibri più avanzati possibili a nostro favore, anche se possiamo influenzando sulla Giunta provinciale e più difficoltà possibile negli equilibri interni di quello che è il partito a cui facciamo concorrenza elettorale e cioè la SVP:

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Catalano. Ne ha facoltà.

CATALANO: Il tema che mi sembra dai più affrontato è se il consigliere Comina diventi assessore regionale e vice Presidente della Regione, questo vuol dire che in qualche modo Rifondazione comunista entra in modo più o meno surrettizio all'interno della maggioranza. Mi pare che questo sia il tema che è stato posto.

Provo ad articolare una risposta. Fermo restando che io sono contentissimo, ho grande stima di Comina, quindi che ci sia lui anziché un altro mi fa piacere, ma questo è un problema soggettivo.

Mi pare evidente che dalla lista Pace e Diritti sono stati eletti due consiglieri che si sono qualificati come indipendenti, non mi pare che nessuno dei due allora fosse iscritto in qualche partito politico, che fosse Rifondazione, che fossero i DS, allora c'erano, o qualche altro, non so poi come abbia proseguito la Gneccchi per quello che riguarda Comina, mi pare che a tutt'oggi sia indipendente. Indipendente vuol dire che le sue scelte le confronta con la lista, con gli elettori, ma è altro rispetto a Rifondazione, se no uno non si chiamerebbe indipendente, si chiamerebbe dipendente, quale sono io dal mio partito.

Mi sembra evidente che il fatto che in Giunta regionale entri Comina non vuol dire che per questo entra Rifondazione. Rifondazione non ha avuto, né costruito, né stipulato alcun accordo politico con la Giunta regionale, con la maggioranza attualmente al governo regionale e quindi è evidente che in assenza di un accordo politico le cose rimangono esattamente come prima. Rifondazione è all'opposizione, lo è in Regione, lo è in Provincia e tale rimane.

Quanto alla qualità dell'opposizione sento che c'è qualcosa da questo punto di vista, credo che l'opposizione di Rifondazione in Consiglio provinciale a Trento a volte è stata anche l'unica, perché quello che ha caratterizzato, quanto meno in Consiglio provinciale, la nostra legislatura, è che quasi tutto è stato votato anche dal centrodestra.

Questa è la situazione che si determina, quindi non ho alcuna difficoltà, da questo punto di vista, a dire che noi ci asterremo sulla persona, rimane la posizione di Rifondazione che è quella di opposizione alla Giunta regionale, come di opposizione in Consiglio provinciale, è evidente che anche noi ci riserviamo, senza arzigogoli che ho sentito e francamente ho avuto qualche difficoltà a comprendere di equilibri più avanzati o meno avanzati, però sicuramente valuteremo e appoggeremo tutto ciò che di buono verrà fuori dal lavoro di Comina che noi da lui ci aspettiamo che sicuramente sia un lavoro di qualità. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Danke Herr Präsident! Es ist wirklich jammerschade, dass die Südtiroler Öffentlichkeit diese Diskussion nicht miterleben kann. Ich hätte nicht das Wort ergriffen, wenn mich meine Vorredner, nämlich der Landtagspräsident von Südtirol, Riccardo Dello Sbarba, und auch der Vertreter der Reformkommunisten, Catalano, dazu herausgefordert hätten. Dello Sbarba erklärt, er freut sich, dass jetzt jemand Assessor wird, der auch von der „Rifondazione“ unterstützt wird und der Vertreter von der „Rifondazione“ sagt nein, wir unterstützen ihn nicht, nur in Sachfragen usw. Eine interessante Logik ist das hier alles. Was mich aber hier am meisten bewegt hat, ist die Aussage von Dello Sbarba, dass die Aufgabe der Grünen insofern wahrgenommen wird, dass die SVP soweit wie möglich links bleibt. Das sollten die Südtiroler hören und die Medien nach außen transportieren. Die Grünen möchten, dass die Volkspartei nicht blockfrei ist. Sie ist es auch nicht, sie ist es nie gewesen, d.h. seit 2006 ist sie es nicht mehr. Allen Märchenerzählungen zum Trotz ist sie es nicht. Jeder, der jetzt auch in Rom vielleicht die Augen und die Ohren aufmacht,

was hier geschieht, wird feststellen, dass es beim Linksbündnis geblieben ist und dass man sich dann wundert, wenn vielleicht eine Regierung hergeht und Kürzungen vornimmt, dann darf man sich nicht aus der Verantwortung stehlen und nicht so tun, als ob man nicht auch irgendwo vielleicht dazu beiträgt. Das ist nicht unbedingt eine Politik, die dazu angetan ist, Dinge zu erreichen, die man in der Öffentlichkeit vorgibt, zu kämpfen.

Wer sich hier in diesem politischen Koordinatenspiel noch auskennt, dem gratuliere ich wirklich. Das ist aber auch Ausdruck dessen, dass diese Region alles andere ist, als eine Institution, die für die Menschen arbeitet. Hier wird um Posten und politische Standpunkte gefeilscht. Über alles wird geredet, aber offensichtlich gibt es diese Notwendigkeit der Region eben nicht mehr. Das ist der beste Beweis dafür. Wir haben sicherlich Recht bekommen, wenn ich immer wieder gesagt habe „ceterum censeo“, diese Region gehört abgeschafft, dann ist das heute der beste Beweis dafür, dass das so ist.

Eines muss ich auch noch dazu sagen. Ich habe weder einen Grund noch eine Neigung dazu, die italienische Rechte in irgendeiner Weise zu verteidigen, denn wir wissen, wie sie zum Autonomiestatut steht usw. Aber eines sollte man in Zukunft vielleicht ernster nehmen, nämlich den Willen der Wählerschaft. Wenn wir von Institutionen und Demokratie reden, dann werden wir auf alle Zeiten nicht einfach das hinnehmen können, dass diejenigen, die von den Wählern am meisten gewählt werden, am wenigsten zu sagen haben. Das ist nicht Ausdruck des Wählerwillens. Auch wenn ich die italienische Rechte weder verteidige noch wähle oder noch was. Aber wenn ich Demokrat bin, dann muss ich anerkennen, dass die Wählerschaft etwas ausgedrückt hat, was wir hier vollkommen ignorieren. Ob das klug oder demokratiepolitisch überhaupt verträglich ist, das ist eine andere Frage.

Was mich gereizt hat zu reden, ist die Aussage von dem von der Volkspartei gewählten Landtagspräsidenten Riccardo Dello Sbarba, der seine Hauptaufgabe jetzt sieht, die SVP auf Linkskurs zu halten. Südtirolerinnen und Südtiroler, hört die Botschaft!

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Minniti. Ne ha facoltà.

MINNITI: Grazie, signor Presidente. Brevissimamente, anch'io qualche riflessione voglio farla, non l'avrei voluta fare subito dopo l'intervento preciso e molto chiaro del collega Urzi, ma dopo le affermazioni del Presidente del Consiglio provinciale Riccardo Dello Sbarba, qualche riflessione è necessaria.

Innanzitutto, secondo me, caro Riccardo facevi meglio stare zitto, ma non perché non fosse tuo diritto parlare, ma perché tu hai fatto uno spaventoso autogol con quello che hai detto, autogol per te ovviamente e per tutta la sinistra. Proprio tu che sei stato eletto Presidente del Consiglio provinciale con i voti della SVP avresti dovuto tenere forse una maggiore equidistanza nelle posizioni, ma tu hai fatto danni oggi più al movimento dei Verdi che si dichiara alternativo – ricordo quando Langer parlava, noi siamo alternativi – alternativo al sistema ed al gioco del sistema, mentre oggi tu hai dimostrato di essere pienamente omologato al sistema.

Tu oggi, se avessi voluto rivendicare l'alternatività dei Verdi, non avresti votato, con tutto il rispetto, il collega Comina che stamattina ho detto che certamente le carriere facili non stanno a destra, ma stanno evidentemente a sinistra, con una battuta, ma il movimento Verde oggi avrebbe potuto, se fosse

voluto essere veramente alternativo e quindi rivendicare quella caratteristica che ha sempre cercato di rappresentare le proprie basi, avresti lasciato la SVP nella situazione in cui si trovava, non avrebbe avuto alcun tipo di maggioranza e non ci sarebbe stato nemmeno il problema di trovare un'altra maggioranza, perché si poteva benissimo andare subito alle elezioni e contarci lì di nuovo, immediatamente e non aspettare ad ottobre le elezioni, farle subito. Forse non sei preparato, forse non sei pronto!

Era questa la sfida che si poteva lanciare questa mattina, nel momento stesso in cui i Verdi avrebbero potuto assumere una decisione diversa, lasciando il problema alla SVP, anziché risolverglielo.

Ecco perché ti sei omologato anche tu, ecco perché i Verdi si sono omologati a questo tipo di sistema, siete stati delle stampelle, non avete dimostrato di avere, come dice sempre il mio collega Urzì, la schiena dritta. Avete dimostrato di non avere la schiena dritta in questa circostanza, non avete avuto il coraggio politico, istituzionale di porre una situazione che avrebbe potuto creare la sfiducia alla SVP, avreste potuto portarla immediatamente alle urne rinunciando al vostro sostegno.

Quindi sostanzialmente, caro Riccardo, questa è una sconfitta tua e del movimento dei Verdi. Poi ovviamente trovo anche politicamente ridicole, ma porto il rispetto per il collega Catalano in ogni caso, politicamente ridicole e molto piratesche le affermazioni del consigliere Catalano, quando vi è una persona come il neo assessore Comina che dichiara di voler rappresentare anche Rifondazione comunista e quando c'è il rappresentante di Rifondazione comunista che in quest'Aula dice: ma no, guardate che noi non siamo al Governo, siamo all'opposizione! Delle due l'una, o Comina a questo punto dici di non voler rappresentare Rifondazione comunista e comunque rappresenterai solo Pace e Diritti e quindi smentisci quello che dicevi, oppure sei a tutti gli effetti rappresentante anche di una porzione di Rifondazione comunista, all'interno non solo della Giunta regionale, ma anche della Giunta provinciale di Bolzano.

E su questo sicuramente ci sarà qualcuno all'interno della SVP, che forse stanotte non dormirà, penso al povero Thaler che nutre qualche dubbio su Rifondazione comunista, ma insieme a lui forse Munter, Baumgartner e altri, forse stanotte non dormiranno.

Credo che il Presidente Durnwalder abbia ben altro a cui pensare in questo momento, piuttosto che Rifondazione comunista di Comina, viste le difficoltà che sta attraversando la SVP.

I Verdi hanno perso un'occasione, hanno dimostrato quest'oggi purtroppo di essere delle stampelle a tutto tondo e ci può venire anche il sospetto che, tutto sommato, quel posto di Presidente a Riccardo Dello Sbarba in qualche maniera doveva essere ripagato.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Il candidato proposto alla carica di assessore e vice Presidente della Regione è il consigliere Comina.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	55
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Comina	28
Morandini	3
Muraro	2
Bassetti	1
Barbacovi	1
Minniti	1
schede bianche	17
schede nulle	2

Non avendo raggiunto il consigliere Comina la maggioranza richiesta, è necessario ripetere la votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	55
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Comina	30
Morandini	2
Muraro	2
Bassetti	1
Barbacovi	1
Boso	1
schede bianche	18

Non avendo il consigliere Comina nuovamente raggiunto la maggioranza richiesta, si rende necessario passare alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno preso il maggior numero di voti. Quindi bisogna votare fra i due candidati Comina e Morandini, siccome fra i consiglieri Muraro e Morandini il più anziano di età è il consigliere Morandini, allora si vota per i consiglieri Comina e Morandini e sarà eletto chi prende il maggior numero di voti.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	55
Comina	31
Morandini	11
schede bianche	13

Risulta eletto assessore effettivo e vice Presidente della Regione il consigliere Francesco Comina.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Lamprecht.

LAMPRECHT: Danke, Herr Präsident! Ich schlage vor, die Sitzung jetzt zu unterbrechen und mit der Tagesordnung im September fortzufahren.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Morandini. Ne ha facoltà

MORANDINI: Presidente, lei che è garante di quest'Aula sa che l'ultima volta che ci siamo lasciati, nel chiudere questa riunione, si era convenuto che si completava il disegno di legge in materia di cooperazione e si affrontava l'esame di due tranquille mozioni che erano state formulate dai Capigruppo nella loro priorità e poi ratificate dal Consiglio.

Visto che ci troviamo a questo punto, penso che si possa chiudere velocemente affrontando questi argomenti. Quindi, personalmente, non sono d'accordo su questa proposta.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la proposta di chiusura dei lavori del Consiglio regionale.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 3 voti contrari, 8 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, è stata accolta la richiesta di chiudere i lavori.

La seduta è tolta.

(ore 19.46)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>DIMISSIONI DI MARIALUISA GNECCHII dalla carica di Assessora effettiva e Vicepresidente della Regione e provvedimenti conseguenti (articolo 39 dello Statuto di autonomia)</p> <p style="text-align: right;">pag. 2</p>	<p>RÜCKTRITT VON FRAU MARIALUISA GNECCHI von ihrem Amt als Regionalassessorin und Vizepräsidentin der Region und nachfolgende Maßnahmen (Artikel 39 des Autonomiestatutes)</p> <p style="text-align: right;">Seite 2</p>
--	---

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

DELLAI Lorenzo (CIVICA MARGHERITA)	pag.	3
LAMPRECHT Seppi (SVP - SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	3-16
BONDI Mauro (SINISTRA DEMOCRATICA E RIFORMISTA DEL TRENINO PER L'ULIVO)	"	4
SEPPI Donato (LA DESTRA – UNITALIA)	"	4
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	6
PASQUALI Alberto (FORZA ITALIA PER L'ALTO ADIGE)	"	8
DELLO SBARBA Riccardo (VERDI - GRÜNE - VĚRC)	"	9
CATALANO Agostino (RIFONDAZIONE/TRENINO AUTONOMISTA)	"	11
LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	"	12
MINNITI Mauro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	13
MORANDINI Pino (U.D.C. - UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)	"	16